



Il vertice per la democrazia presagisce escalation della guerra ibrida nella nuova guerra fredda

di:

Andrew Korybko

15 dicembre 2021

L'imminente "Summit for Democracy" degli Stati Uniti serve a ideologizzare la Nuova Guerra Fredda nel tentativo di radunare gli alleati dell'America e allo stesso tempo indicare minacciosamente quali stati potrebbero potenzialmente essere presi di mira da essa attraverso la Guerra Ibrida nel prossimo futuro. Russia e Cina hanno prevedibilmente condannato questo incontro pianificato e hanno giustamente sottolineato l'ottica ipocrita dietro di esso, soprattutto perché gli Stati Uniti non possono in alcun modo essere considerati come il modello di "democrazia" che si ritrae come considerando le loro pratiche antidemocratiche in patria e all'estero. Tuttavia, questo evento rappresenterà ancora una grande pietra miliare strategica nella Nuova Guerra Fredda ed è quindi degno di ulteriori analisi.

L'autore ha predetto alla fine del 2020 in un'analisi esclusiva per il prestigioso Islamabad Policy Research Institute (IPRI) del Pakistan che "Una 'Alleanza delle democrazie' potrebbe essere la prossima grande mossa strategica dell'America". È stato spiegato che questo si baserebbe sull'obiettivo dell'ex presidente degli Stati Uniti Trump di allineare le diverse alleanze del suo paese in tutta l'Eurasia al fine di massimizzare la pressione che prevede di esercitare su Russia, Cina e Iran. Tutte le indicazioni finora suggeriscono che questa analisi è stata estremamente preveggente con il senno di poi. Il prossimo vertice aggiungerà una dimensione ideologica alla Nuova Guerra Fredda che ha lo scopo di mascherare le sue più ampie motivazioni economiche e strategiche.

Per approfondire questa intuizione, gli Stati Uniti hanno iniziato a tentare unilateralmente e molto aggressivamente di cambiare le cosiddette "regole del gioco" collegate al genuino "ordine basato sulle regole" delle Nazioni Unite intorno al 2014 dopo aver calcolato che il mancato rispetto di ciò potrebbe portare a perdere gradualmente la sua influenza globale a causa della simultanea ascesa di Russia e Cina in tutta l'Eurasia. Il risultato immediato sono state provocazioni della guerra ibrida sostenute dagli americani contro la Russia in Ucraina (EuroMaidan) e la Cina nel Mar Cinese Meridionale. L'ingresso di Trump sulla scena politica lo ha portato a intensificare enormemente le tensioni con la Cina attraverso le guerre commerciali e tecnologiche che ha avviato nel tentativo di infliggere un duro colpo alla sua stabilità strutturale.

Non solo questo è fallito, ma anche il suo tentativo di mediare un riavvicinamento con la Russia, che è stato osteggiato dalla fazione anti-russa delle sue burocrazie militari, di intelligence e diplomatiche permanenti ("stato profondo") che ha ereditato dall'ex presidente degli Stati Uniti Obama. Il suo unico vero successo è stato quello di rivoluzionare le dinamiche dello "stato profondo" del suo paese in modo che quello anti-cinese diventasse predominante, come dimostra la continuazione delle politiche correlate del suo successore nonostante provenisse da un partito rivale. La fazione anti-russa è ancora influente, ma non sta più chiamando i colpi come prima. Ciò è dimostrato anche dal vertice Biden-Putin della scorsa estate e dai successivi progressi nel miglioramento dei loro legami.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Viale Filarete n. 120 – 00176 Roma

Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it

Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it

Codice Fiscale n. 96430430585

Il "Vertice per la democrazia" riguarda più la pressione sulla Cina che sulla Russia o sull'Iran. Gli Stati Uniti stanno in realtà cercando di raggiungere una serie di compromessi reciproci pragmatici con questi ultimi due destinati a liberare le risorse militari e di altro tipo dell'America nelle loro regioni in modo che possano essere reindirizzate verso un più aggressivo "contenimento" della Cina nell'"Indo-Pacifico". Attualmente non sono in corso sforzi di questo tipo per migliorare significativamente le relazioni con la Cina. Il vertice virtuale Biden-Xi del mese scorso aveva semplicemente lo scopo di regolare le loro crescenti tensioni militari in modo che non si trasformassero incontrollabilmente in una guerra calda che nessuna delle due parti vuole. La loro rivalità globale, tuttavia, rimane più acuta che mai e si sta intensificando.

C'è una dimensione tattico-strategica nel desiderio degli Stati Uniti di fare della loro concezione di "democrazia" il punto focale attorno al quale immaginano di guidare la loro crescente alleanza globale contro la Cina. L'autore ha spiegato all'inizio del 2018 che "l'intelligence militare ha armato la democrazia in tutto il mondo", che si riferisce agli sforzi di quelle fazioni dello "stato profondo" per manipolare i processi politici interni allo scopo di influenzare le dinamiche dello "stato profondo" dello stato preso di mira. In pratica, ciò significa che i paesi con sistemi più strettamente allineati con il concetto occidentale di "democrazia elettorale" sono più facili da intromettere per gli Stati Uniti ogni volta che sentono il bisogno di fare pressione su di loro per praticare una politica estera troppo indipendente.

Non è una coincidenza che molti dei partner della Cina in tutto il mondo non siano considerati praticanti di una versione occidentale della "democrazia". Le politiche di questi paesi tendono ad essere più lungimiranti di quelle delle "democrazie" a causa dell'influenza sproporzionata che gli elementi patriottici dei loro "stati profondi" (di solito concentrati nelle ali militari e / o di intelligence) tendono ad esercitare sulla formulazione delle politiche. Il "compromesso" in termini di "contratto sociale" informale che di solito hanno concordato con il loro popolo è che forniranno miglioramenti tangibili ai loro standard di vita in cambio del diritto di mantenere le politiche estere e di altro tipo al di fuori del regno imprevedibile della politica elettorale in gran parte demagogica.

Rendendo esplicitamente la concezione occidentale della "democrazia" la linea di faglia ideologica nella Nuova Guerra Fredda, gli Stati Uniti distruggono dalle motivazioni economiche e strategiche dietro la loro rivalità globale con la Cina (e, in misura minore, quelle regionali con la Russia e / o l'Iran nel caso in cui non siano d'accordo con la sua sperata serie di compromessi reciproci pragmatici come è stato spiegato in precedenza). Inoltre, può mantenere questa delicata questione politica interna nella mente di tutti e quindi precondizionare le persone ad aspettarsi la pressione della guerra ibrida (in particolare, la rivoluzione colorata) contro quegli stati che si rifiutano di piegarsi alla sua richiesta di disimpegnarsi dalla loro cooperazione reciprocamente vantaggiosa con la Cina.

Le misure punitive che potrebbero seguire verrebbero presentate al mondo dai media mainstream influenzati dagli Stati Uniti come "persone amanti della libertà che protestano pacificamente per la democrazia contro la loro dittatura sostenuta dalla Cina" anche se stanno portando avanti rivolte e altri atti di terrorismo urbano volti a realizzare la loro campagna di cambio di regime sostenuta dall'esterno. È questo grande significato strategico che rende l'imminente "Summit for Democracy" e l'alleanza prevista (formalmente proclamata o informalmente assemblata) che seguirà le pietre miliari della Nuova Guerra Fredda. Questa è un'escalation di tensioni senza precedenti che non deve essere respinta a causa della base ipocrita, cosa che sta accadendo.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Viale Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585